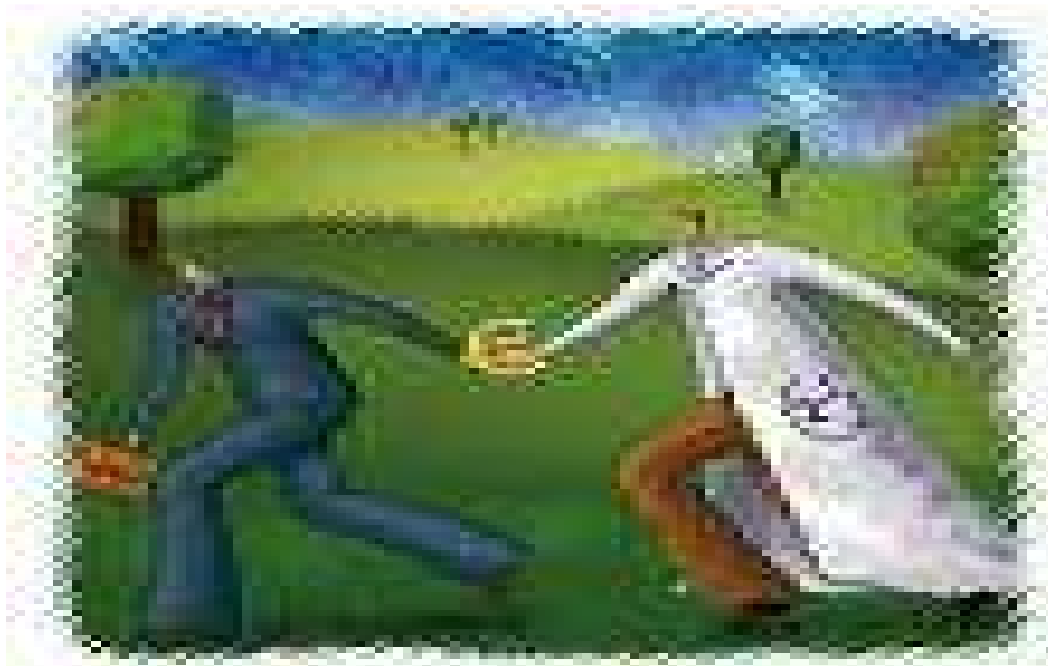




GUIDA INFORMATIVA PER I PAZIENTI





Il piano di trattamento può essere parzialmente o completamente variato in corso d'opera se vi è la comparsa di importanti effetti collaterali o se l'efficacia del trattamento non è raggiunta. L'effetto del trattamento è infatti monitorato tramite esami periodici, alcuni dei quali vengono eseguiti tra un ciclo e l'altro.

Potrebbe inoltre verificarsi la necessità di procrastinare la terapia se vi è comparsa di effetti collaterali (es. a livello del midollo osseo, reni, fegato o nervi) che possono risolversi rinviando di qualche giorno la terapia.

Gli schemi terapeutici variano tra loro per durata, ciclicità e complessità e quindi non è opportuno effettuare confronti con le terapie che si vedono somministrare ad altri pazienti.

1. Dove e come sono somministrati i farmaci chemioterapici?



Il trattamento chemioterapico viene effettuato più spesso in regime di Day Hospital con permanenza limitata a qualche ora oppure può essere eseguito a domicilio nel caso in cui il medicinale sia assunto per via orale. In tal caso è importante conservare il medicinale attenendosi scrupolosamente alle prescrizioni mediche e ponendolo lontano da fonti di calore e di umidità, evitando di toccarlo direttamente con le mani e conservandolo al di fuori della portata dei bambini. In alcuni casi la chemioterapia potrà essere somministrata anche in regime di ricovero h24 per quei pazienti che si trovano in uno stato clinico tale da richiedere una maggiore assistenza dal personale sanitario e che abbiano bisogno di eseguire la terapia in ambiente protetto h24.

A seconda del tipo di patologia e del medicinale impiegato, le modalità di somministrazione possono essere:

- per via endovenosa (iniezione in vena);
- per via intramuscolo (iniezione in un muscolo);
- per via sottocutanea (iniezione sotto la cute);
- per via orale (per bocca);

In casi particolari, la chemioterapia si può somministrare:

- per via intratecale (iniezione nel fluido spinale)



- per via intracavitaria (iniezione in una cavità dell'organismo per esempio nella cavità pelvica o in vescica)

- in crema per uso topico: si può usare solo per alcune forme di tumore della pelle.

Il suo scopo è quello di concentrare il medicinale nella zona di interesse limitando così gli effetti tossici sugli altri tessuti dell'organismo.

A volte, l'oncologo può ritenere opportuno attuare due o più modalità di somministrazione contemporaneamente (ad esempio, per endovena e per via orale).

Tranne i [chemioterapici](#) somministrati per via intratecale, intracavitaria e in crema per uso topico, tutti gli altri sono assorbiti nel sangue e veicolati nell'organismo, raggiungendo in questo modo le cellule tumorali in tutto il corpo.

I farmaci somministrati per via endovenosa possono essere infusi in una vena periferica del braccio o del polso attraverso un ago-cannula o essere infusi attraverso un catetere venoso centrale (CVC) applicato in anestesia locale o totale. Si tratta di un tubicino di silicone posizionato in una grossa vena della base del collo. Attraverso la linea centrale è possibile non solo iniettare i chemioterapici ma anche effettuare prelievi di sangue per gli esami periodici.

E' solitamente utilizzato nei trattamenti chemioterapici prolungati o quando non sia disponibile una vena periferica.



Ricordare che in caso di fastidio o comparsa di rossore o gonfiore nell'area in cui è inserita la cannula o il catetere venoso centrale si deve informare immediatamente il medico o l'infermiere.

2. Terapia di associazione

Se il medico lo ritiene necessario, la chemioterapia può essere eseguita in associazione alla chirurgia e/o alla radioterapia. Si parla di terapia neoadiuvante o primaria quando la chemioterapia è somministrata prima di un intervento chirurgico o prima della radioterapia con lo scopo di ridurre la massa tumorale; e di terapia adiuvante o precauzionale quando la chemioterapia è somministrata dopo chirurgia e/o radioterapia. In quest'ultimo caso infatti si cerca di distruggere le eventuali cellule tumorali ancora presenti per ridurre il rischio di recidiva.

Più rara è invece la somministrazione di chemioterapia in concomitanza della radioterapia perché nonostante l'effetto "potenziante" della prima nei confronti della seconda, sussiste un maggior rischio di tossicità.



3. Come agiscono i farmaci chemioterapici?

I farmaci chemioterapici inibiscono la riproduzione di tutte le cellule in rapido accrescimento; purtroppo l'effetto non è selettivo e le cellule sane non vengono risparmiate dall'azione tossica. I tessuti maggiormente coinvolti sono il midollo osseo, la cute, le mucose orali, le mucose gastrointestinali e i bulbi piliferi.

4. Quali sono gli effetti collaterali?

Gli effetti collaterali che più frequentemente si associano ai chemioterapici sono nausea, vomito, diarrea, stipsi, stomatiti e mucositi, caduta parziale o completa dei capelli, alterazione dei valori ematochimici (anemia – leucopenia – piastrinopenia), perdita dell'appetito, anoressia, stanchezza, alterazione del gusto e della funzionalità delle ghiandole salivari. In base al periodo in cui compaiono possiamo suddividerli in immediati quando compaiono nel giro di qualche ora, a medio termine quando compaiono nel giro di qualche settimana e a lungo termine quando si presentano dopo mesi o anni.

L'entità di tali effetti può variare da soggetto a soggetto e può cambiare a seconda del trattamento somministrato. Fortunatamente in questi ultimi anni grazie all'entrata in commercio di nuovi farmaci e di nuovi schemi terapeutici, molti sintomi sono diventati di più facile gestione, rendendo migliore la qualità di vita dei pazienti.

E' fondamentale inoltre ricordare che la maggior parte degli effetti collaterali sono **transitori e reversibili**; essi si attenuano gradualmente nei giorni successivi alla somministrazione o alla sospensione del trattamento.

EFFETTI SULL'APPARATO GASTROINTESTINALE

NAUSEA e VOMITO

La nausea e il vomito sono tra gli effetti collaterali più frequenti. L'incidenza e l'intensità del fenomeno dipende dal tipo di farmaco, dalla dose assunta, dalla via e dalla durata di somministrazione. Anche fattori psicologici e stati emotivi possono fortemente condizionare l'entità di questi effetti. I sintomi possono comparire immediatamente al termine della chemioterapia oppure insorgere a distanza di ore o di qualche giorno.



Oggi esistono numerose strategie terapeutiche efficaci per il controllo di questi sintomi che se non del tutto controllati possono essere comunque alleviati.

Consigli Utili:

- ✓ soggiornare in un ambiente tranquillo e rilassarsi per almeno 15-30 minuti prima di effettuare la terapia;
- ✓ conversare possibilmente con qualcuno in modo da distrarsi;
- ✓ consumare un pasto leggero prima della terapia;
- ✓ evitare cibi fritti e grassi o con un odore molto forte;
- ✓ consumare piccoli ma frequenti pasti in modo che lo stomaco non resti mai vuoto, masticare a lungo e lentamente per favorire la digestione;
- ✓ preferire cibi asciutti (es. toast, cracker, cereali);
- ✓ evitare di ingerire cibi contro voglia
- ✓ bere molto ma a piccoli sorsi e preferire bevande fredde e poco dolci;
- ✓ può essere d'aiuto far intiepidire i cibi se l'odore dell'alimento cotto risulta fastidioso.
- ✓ Contattare l'oncologo in caso di vomito importante.

DIARREA

Per diarrea si intende la presenza di tre o più scariche al giorno di feci non formate o liquide. Insorge in seguito a danneggiamento della mucosa intestinale da parte dei medicinali somministrati e può presentarsi immediatamente al termine della terapia o a distanza di qualche giorno. Una diarrea prolungata può causare problemi di disidratazione, perdita di peso corporeo e squilibri idroelettrolitici.

Consigli Utili:

- ✓ consumare pasti piccoli e frequenti;
- ✓ ridurre il consumo di cibi ad elevato contenuto di fibre (crusca, verdura, farine integrali, ecc ...) e preferire invece cibi ad elevato contenuto di proteine, calorie e sali minerali (es. uova, pesce, carne bianca, riso, patate, banane, ecc ...);
- ✓ evitare latte e derivati, bevande gassate, alcolici, caffeina e spezie che stimolano l'intestino;
- ✓ bere molto e a piccoli sorsi;
- ✓ assumere fermenti lattici;



- ✓ contattare il medico se la diarrea è particolarmente intensa (scariche numerose ed abbondanti) o se è accompagnata da febbre o da impossibilità di un recupero adeguato dei liquidi persi.
- ✓ Assumere farmaci solo se prescritti dal medico

STITICHEZZA

Si parla di stitichezza o stipsi quando si ha una ridotta frequenza dell'alvo e una difficoltosa ed insufficiente evacuazione. Alcuni farmaci chemioterapici e i farmaci somministrati per controllare la nausea e il dolore, possono indurre stitichezza, con maggiore probabilità negli individui già predisposti. Il problema può presentarsi solo saltuariamente e per breve tempo, ma se persiste per diversi giorni, occorre parlarne con il medico per poter avere le informazioni più opportune.

Consigli Utili:

- ✓ camminare di più o comunque svolgere un'attività che ponga il corpo in movimento; normalmente sono sufficienti 20 minuti al giorno a ritmo accelerato per tonificare la muscolatura addominale e stimolare quella intestinale;
- ✓ assumere una maggiore quantità di liquidi (acqua, brodo, latte, succhi di frutta e altre bevande calde);
- ✓ aumentare l'apporto nella dieta di cibi ad alto contenuto di fibre quali: legumi, verdura, cereali, crusca e derivati, albicocche, prugne;
- ✓ praticare clisteri o assumere lassativi solo su prescrizione medica.

INAPPETENZA

L'inappetenza può avere origini multifattoriali, dall'alterazione del gusto (es. ridotta capacità nel riconoscere i sapori o comparsa di un sapore metallico o di medicinale in bocca), alla nausea, vomito e al senso di ripienezza gastrica.

L'inappetenza è generalmente transitoria e compare nei giorni seguenti al trattamento chemioterapico.

Consigli Utili:

- ✓ mangiare i cibi che più si preferiscono e nella quantità desiderata; mangiare quando si ha più appetito facendo delle abbondanti colazioni se al mattino si ha un maggiore senso di fame;
- ✓ preferire cibi ad alto contenuto calorico e che siano facili da digerire;



- ✓ bere preferibilmente lontano dai pasti in modo da diminuire il senso di ripienezza gastrica quando si mangia;
- ✓ farsi consigliare dal medico integratori dietetici ad elevato contenuto proteico se il periodo di inappetenza persiste.

INFIAMMAZIONE DEL CAVO ORALE (Mucositi e Stomatiti)

Il termine mucosite indica l'infiammazione delle mucose del tratto orofaringeo che può presentarsi con arrossamento e gonfiore delle gengive e delle pareti interne della bocca o anche con piccoli tagli o ulcerazioni all'interno della bocca che possono essere di colore rosso vivo o biancastro e causare dolore e sanguinamento rendendo difficile l'assunzione di cibo. I sintomi più precoci possono essere l'ipersensibilità ai cibi molto caldi o molto freddi e il fastidio a sostanze acide.

I sintomi solitamente compaiono 10 giorni dopo la chemioterapia o radioterapia e si risolvono nel giro di circa due settimane.

Consigli Utili:

- ✓ mantenere un'accurata igiene orale lavando i denti con uno spazzolino a setole morbide dopo ogni pasto e prima di coricarsi;
- ✓ evitare colluttori molto forti e contenenti alcool;
- ✓ praticare sciacqui con acqua e bicarbonato di sodio o con acqua ossigenata;
- ✓ evitare cibi e bevande irritanti (succhi di frutta acidi, cibi speziati e piccanti, aceto, cibi salati);
- ✓ dopo ogni pasto rimuovere eventuali protesi dentarie e pulirle accuratamente;
- ✓ può risultare utile far eseguire un'accurata pulizia del cavo orale da personale odontoiatrico prima di procedere con l'inizio di un trattamento chemioterapico in modo da eliminare i batteri che sono causa di infezioni.
- ✓ Consultare il medico se i disturbi impediscono di mangiare e bere, se il cavo orale si presenta ricoperto di punti o placche bianche, se le gengive o le mucose sanguinano, se il dolore o il bruciore durano a lungo.

Effetti sul sangue

Durante il corso di un trattamento chemioterapico e prima di ogni ciclo di terapia, il personale infermieristico esegue prelievi di sangue per il controllo dei parametri della funzionalità midollare in quanto in corso di terapia possono verificarsi anemie (riduzione della conta dei globuli rossi e



dell'emoglobina), leucopenia (riduzione della conta dei globuli bianchi) e piastrinopenia (riduzione del numero delle piastrine). Il monitoraggio di questi parametri è molto importante perché i globuli rossi con il loro contenuto di emoglobina trasportano ossigeno a tutte le cellule dell'organismo, i globuli bianchi sono fondamentali per combattere le infezioni e le piastrine intervengono nel meccanismo della coagulazione del sangue.

ANEMIA

I sintomi dell'anemia sono l'astenia (stanchezza), la sonnolenza, la dispnea (difficoltà respiratoria), i giramenti di testa e senso di vertigini, i dolori muscolari e articolari, la cute pallida e sudata, la riduzione della capacità di concentrazione e della memoria. Un aumento dei globuli rossi può essere ottenuto attraverso la somministrazione di fattori di crescita (eritropoietine) in grado di stimolare la funzionalità del midollo osseo. In caso di riduzione più importante dei globuli rossi si potrà ricorrere a emotrasfusioni.

Consigli Utili:

- ✓ distribuire la propria attività nell'arco della giornata evitando di accumularla in tempi ristretti;
- ✓ riposare durante la giornata
- ✓ chiedere aiuto ai propri familiari nello svolgimento delle attività più faticose;
- ✓ segnalare al medico un eventuale peggioramento dei sintomi.

LEUCOPENIA

Una riduzione della conta dei globuli bianchi è un fattore molto importante in quanto segnala una diminuzione delle capacità di difesa dell'organismo contro le infezioni batteriche e virali. Se necessario si può ricorrere alla somministrazione di fattori di crescita che somministrati in tempi programmati durante la chemioterapia, stimolano il midollo osseo a produrre più globuli bianchi riducendo così il rischio di contrarre infezioni. Se il valore dei globuli bianchi diventa troppo basso o compare la febbre superiore a 38° è necessario ricorrere alla contemporanea somministrazione di antibiotici.

Consigli Utili:

- ✓ evitare di soggiornare in locali affollati o a contatto con persone con infezioni in atto;
- ✓ mantenere una corretta igiene personale;
- ✓ rivolgersi immediatamente al medico in caso di febbre.



- ✓ Assumere antipiretici solo se prescritti dal medico

PIASTRINOPENIA

Quando il livello delle piastrine si riduce possono comparire lividi ed emorragie (dalla bocca, dal naso...) e se la riduzione diviene più importante si potrà ricorrere alla trasfusione di piastrine.

Consigli Utili:

- ✓ evitare di procurarsi tagli e ustioni;
- ✓ in caso di ferite, anche superficiali, comprimere per un lungo periodo di tempo la parte lesa al fine di arrestare il sanguinamento;
- ✓ utilizzare uno spazzolino a setole morbide per lavarsi i denti in modo da non ferire le gengive;
- ✓ rivolgersi al proprio medico prima di assumere altri medicinali onde evitare interazioni farmacologiche.

CADUTA DEI CAPELLI (Alopecia)

Si tratta dell'effetto collaterale più noto ma anche più innocuo della chemioterapia. La caduta dei capelli inizia generalmente una o due settimane dopo l'avvio della terapia e l'entità dell'effetto dipende dal tipo di medicinale somministrato, dal dosaggio e dal diverso grado di sensibilità individuale. Alcuni medicinali non hanno nessun effetto sui capelli, altri li indeboliscono causandone una caduta modesta e altri invece ne provocano una caduta totale. Il fenomeno può interessare anche i peli del corpo. E' importante sapere che al termine del trattamento i capelli ricresceranno poiché si spezzano a livello del cuoio capelluto per un danno temporaneo alla fibra del capello.

Consigli Utili:

- ✓ tagliare corti i capelli prima dell'inizio del trattamento in quanto il capello lungo pesando di più è maggiormente suscettibile alla rottura;
- ✓ evitare di lavare troppo spesso i capelli e preferire uno shampoo delicato;
- ✓ evitare di stressare il capello con l'applicazione di tinture o con l'utilizzo di piastre e arricciacapelli;
- ✓ preferire spazzole con setole morbide e pettinarsi con delicatezza;
- ✓ per chi lo desidera indossare un copricapo (foulard o cappello) o acquistare una parrucca. Quest'ultima può essere acquistata prima dell'inizio del trattamento in modo tale da poter



sceglierne una di colore simile ai propri capelli. Oggi esistono parrucche che sono indistinguibili dai veri capelli e per chi ha gli capelli lunghi, può scegliere di farseli tagliare corti e di far allestire una parrucca con i propri capelli.

ASTENIA (STANCHEZZA)

La somministrazione di chemioterapia potrebbe causare una sensazione di malessere e di stanchezza che non consente a volte di svolgere le normali attività quotidiane. Si avverte difficoltà nella concentrazione

Consigli Utili:

- ✓ distribuire la propria attività nell'arco della giornata evitando di accumularla in tempi ristretti;
- ✓ riposare durante la giornata

TOSSICITA' NEUROLOGICA

Alcuni farmaci presentano una tossicità a livello del tessuto nervoso periferico che è all'origine dell'eventuale comparsa di formicolii alle estremità di mani e piedi (parestesie), della sensazione di bruciore, della stanchezza muscolare e del senso di intorpidimento agli arti. Altre manifestazioni di tossicità nervosa sono la perdita di sensibilità, la riduzione della capacità di mantenere l'equilibrio, una ridotta motilità intestinale che è causa di grave stipsi e la difficoltà nell'afferrare piccoli oggetti quali monete, bottoni, anelli. Questi sintomi generalmente compaiono a medio termine dopo che sono stati effettuati già alcuni cicli di chemioterapia.

Consigli Utili:

- ✓ evitare il contatto con il freddo e durante i periodi invernali coprire le mani e piedi con guanti e calze di lana;
- ✓ fare attività fisica per almeno 20 minuti al giorno;
- ✓ in caso di comparsa di disturbi neurologici contattare il medico al fine di intervenire prontamente sul problema.

Gli **effetti collaterali tardivi** compaiono dopo alcuni mesi o anni dalla terapia. Gli organi che più spesso risentono di tali effetti sono il cuore, i polmoni, i reni, il fegato e l'apparato riproduttivo. E' di fondamentale importanza comunicare al medico tutti i disturbi che si avvertono di modo che egli possa fare una diagnosi precoce e se necessario sospendere il trattamento chemioterapico.



REAZIONI CUTANEE

Da quando sono divenute disponibili alcune formulazioni endovenose liposomiali e orali di chemioterapici, ma soprattutto dall'avvento delle terapie a bersaglio molecolare (terapie biologiche) sia orali che endovenose, è aumentata l'incidenza di tossicità cutanee, in particolare della "sindrome mano-piede" (HFS da Hand-Foot Syndrome) o "eritrodisestesia palmoplantare" e dell'eruzione acneiforme. Un'altra comune tossicità cutanea può essere l'onicopatia, alterazione che coinvolge le unghie (paronichia).

Quando si parla di "reazione mano-piede"?

Quando mani e piedi si intorpidiscono, formicolano, si gonfiano o si arrossano, si screpolano eccessivamente e si desquamano. Quando è presente eritema, la pelle può tagliarsi quando si formano callosità e vescicole. Il dolore può anche essere molto intenso.

Questo effetto può presentarsi anche in altre zone a rischio di attrito come cosce, inguini, ascelle.

I farmaci che più frequentemente provocano questo disturbo cutaneo sono Xeloda, Caelyx, 5FU, Sutent, Nexavar, Votrient, Tyverb.

Consigli utili:

- ✓ Bisogna sottoporsi periodicamente a un'accurata pedicure, soprattutto se soffre di callosità;
- ✓ Bisogna indossare calze di cotone, scarpe comode, con solette morbide;
- ✓ Fare brevi docce fresche, tamponando la pelle con l'asciugamano (non strofinare)
Applicare delicatamente e regolarmente (almeno 2 volte al giorno) una crema idratante dopo il lavaggio.
- ✓ evitare il contatto diretto con fonti di calore ed i traumi alla pelle
- ✓ Tenere, appena possibile, le gambe sollevate

Rash o Eruzione acneiforme: morfologicamente molto simile all'acne giovanile, non va trattata con farmaci anti-acne perché è in realtà un disturbo cutaneo a sé stante. Compare in corso di terapia endovenosa con Cetuximab e Panitumumab e orale con Tyverb, Tarceva e Iressa.

Consigli utili :

- ✓ Potrebbero essere prescritti antibiotici topici o sistemici, antistaminici e corticosteroidi che possono facilitare la guarigione.
- ✓ Raramente, può essere necessaria, sempre sotto consiglio del medico, la sospensione temporanea del farmaco e/o la sua riduzione di dose.

Onicopatia: è un'affezione delle unghie che si manifesta inizialmente come infiammazione del tessuto attorno alle unghie.

Possono verificarsi dolore, fissurazioni e sovrainfezioni a opera di stafilococchi aurei. Le unghie tendono a crescere più lentamente, sono più fragili e spesso cadono. I farmaci che più spesso provocano questa affezione sono Taxolo, Taxotere, Xeloda, Cetuximab e Panitumumab.

Consigli utili :

- ✓ Evitare frizioni e pressioni sui tessuti periungueali (usare scarpe comode).



- ✓ potrebbero essere consigliate , a scopo profilattico, immersioni quotidiane in soluzioni antisettiche, oppure applicazione di creme antisettiche o impacchi ed in caso di onicopatia conclamata
- ✓ Potrebbero essere prescritti antibiotici e/o antifungini locali o sistemici.

EFFETTI SULLA FERTILITA'

Alcuni farmaci chemioterapici possono alterare la capacità riproduttiva sia nell'uomo che nella donna in modo temporaneo o permanente. Nella donna si può avere irregolarità del ciclo mestruale fino all'amenorrea(scomparsa del ciclo),per l'uomo alterazioni qualitative e quantitative degli spermatozoi. E' quindi necessario parlare con il proprio medico per avere chiarimenti e importanti informazioni. Nel caso in cui non ci siano controindicazioni, per le donne in età fertile, possono essere impiegate terapie ormonali capaci di bloccare l'attività dell'ovaio per il periodo della chemioterapia, cercando di evitare il danno irreversibile. Per gli uomini invece non essendo disponibile un analogo trattamento ormonale, si può procedere con la crioconservazione del liquido seminale, procedura che consente di prelevare, congelare e conservare lo sperma per un futuro tentativo di inseminazione artificiale.Inoltre, durante tutta la durata del trattamento è indispensabile usare metodi contraccettivi efficaci per evitare gravidanze in quanto i farmaci chemioterapici possono avere effetti teratogeni e causare quindi difetti durante lo sviluppo embrionale.

Consigli utili :

Discutere con il vostro oncologo che vi consiglierà un metodo contraccettivo adeguato, generalmente un metodo di barriera,da utilizzare per tutta la durata del trattamento.

ANSIA

La scoperta della malattia ,la necessità di sottoporsi ad un intervento chirurgico,il programma delle cure sono momenti molto pesanti da accettare,quindi non bisogna meravigliarsi di tutti quegli effetti psicologici che si manifestano come rabbia ,depressione ,ansia e paure del futuro.



Consigli utili :

- ✓ rivolgersi a professionisti come lo psicologo
- ✓ cercare tra gli operatori la persona con cui poter parlare delle sensazioni provate ,sicuramente saprà ascoltare ,confortare e consigliare
- ✓ pensare che molte persone presenti in questo luogo hanno passato un periodo come quello che si sta vivendo e l'hanno superato
- ✓ pensare che questo periodo si concluderà e si tornerà a vivere senza preoccupazioni.



TERAPIA ORALE

- ✓ Quando si riceve il farmaco controllare l'etichetta, il nome e la dose confrontandola con la prescrizione della lettera dell'Oncologo.
- ✓ Leggere attentamente la lettera dell'Oncologo prima di lasciare il Day Hospital e fare domande se qualcosa è poco chiaro.
- ✓ Assicurarsi di aver compreso bene come e quando prendere le compresse e fare domande se qualcosa non è chiaro.
- ✓ Non interrompere la cura prima del dovuto, a meno che non sia previsto dal programma terapeutico che ha impostato l'Oncologo.
- ✓ Non modificare dosi e tempi di somministrazione.
- ✓ Leggere il foglietto illustrativo per rendersi conto di quali sono i possibili effetti collaterali; segnalare subito al Medico eventuali sintomi insoliti, soprattutto nei primi tempi di assunzione.
- ✓ Osservare scrupolosamente le modalità di trasporto e conservazione del medicinale. Non tenere i farmaci in bagno. Conservare i farmaci oncologici orali in ambiente diverso da quello di altri farmaci.
- ✓ **Non aprire MAI le capsule o spezzare le compresse** se non si riesce ad inghiottirle. Molti farmaci a lento rilascio, specie gli antidolorifici e alcuni chemioterapici hanno degli involucri che servono proprio a far assorbire il medicinale come si deve. Aprendo la capsula o spezzando la compressa il principio attivo può venire a contatto con la mucosa della bocca, dell'esofago o dello stomaco danneggiandola, oppure può essere assorbito troppo velocemente mettendo a rischio anche la vita del paziente.
- ✓ Non lasciare MAI incustodite le confezioni dei farmaci, le compresse e le capsule, ma anche i cerotti, i lecca-lecca e gli spray antidolorifici poiché potrebbero attirare l'attenzione dei bambini.
- ✓ Non tenere MAI il farmaco in aree aperte, vicino a fonti di acqua o al sole o in zone accessibili a bambini ed animali.
- ✓ Non tenere MAI il farmaco vicino a cibi o bevande
- ✓ Non dare per scontato che la chemioterapia orale sia più sicura o meno tossica di quella endovena.
- ✓ Segnalare al Medico se si stanno prendendo erbe, integratori o altri prodotti (es. Iperico, pompelmo, ecc.) che potrebbero interagire con i farmaci prescritti.
- ✓ Rispettare gli orari di assunzione. Se si dimentica una dose chiedere consiglio al Medico ed evitare di raddoppiarla la volta successiva.

Bisogna ricordarsi di fornire al medico un elenco con tutti i farmaci che abitualmente vengono assunti, compresi farmaci omeopatici e di erboristeria.



INFUSOR

Gli infusori o elastomeri sono dei sistemi che permettono la somministrazione continua e costante di farmaci. Sono dei sistemi semplici che permettono di muoversi liberamente, di uscire senza la limitazione delle flebo.

All'inizio vi potrà sembrare scomodo avere questa bomboletta attaccata, ma le soluzioni possono essere diverse; alcuni infatti la portano in un marsupio allacciato in vita, altri in un sacchetto appeso al collo o dentro una borsetta. Vedrete che presto riuscirete a trovare il modo più comodo per voi e quando siete a letto, potete tranquillamente tenerla accanto.

Consigli utili :

- ✓ Controllare che l'elastomero si svuoti regolarmente. Per i sistemi che hanno la scala graduata stampata può essere utile fare un segno dal punto di inizio dell'infusione, nel tempo il palloncino si svuota e diventa sempre più piccolo. Per le infusioni sotto pelle controllare che il punto intorno all'ago non presenti rossore, non faccia male, non dia prurito.
- ✓ Evitare di esporre l'infusore a temperature elevate come fonti di calore diretto.
- ✓ Effettuate la pulizia personale seguendo le indicazioni fornite dalle infermiere.
- ✓ Evitare movimenti bruschi, trazioni sul tubo di collegamento o sulla sede dell'ago.

quando avvisare il medico o l'infermiere :

- ✓ Sempre se si sente dolore
- ✓ Quando l'elastomero non si svuota regolarmente
- ✓ Quando ci sono perdite di liquido (es medicazione bagnata)



CATETERE VENOSO CENTRALE

I cateteri venosi centrali a lunga permanenza vengono utilizzati per :

- ✓ Effettuare terapie prolungate e/o ripetute
- ✓ Effettuare prelievi di sangue evitando di subire continue punture

Gestione del Catetere

È necessario effettuare dei controlli periodici con lavaggio e medicazione della cute circostante a cura degli infermieri.

Catetere sottocute (Port)

- ✓ Effettuare il controllo il giorno dopo il posizionamento
- ✓ Ogni sette giorni fino a guarigione avvenuta
- ✓ Poi solo il lavaggio ogni 30 giorni

Catetere esterno (Picc)

- ✓ Il giorno dopo il posizionamento del catetere
- ✓ Poi ogni sette giorni

Consigli utili :

- ✓ informare sempre gli operatori in caso di dolore, arrossamento, bruciore o comparsa di liquido o sangue sulla medicazione.
- ✓ Proteggere il catetere con una medicazione impermeabile durante la doccia
- ✓ Segnalare eventuale febbre.

Il Catetere Venoso Centrale (CVC)

Non ti impedisce di avere una vita normale

Mangiare



*Rapporti
sentimentali*



Lavorare



Guidare



Viaggiare



Riposare



Sport



Lavarsi

*(se fuoriesce dalla cute proteggere con
cerotto impermeabile)*





Se nonostante i nostri sforzi in alcuni punti non si è stati sufficientemente chiari, o se avete dubbi o incertezze non esitate a discuterne sempre con il vostro medico o infermiere di fiducia.

E' importante ricordare che le informazioni contenute in questo opuscolo sono generiche potrebbero non essere perfettamente adatte alla vostra specifica condizione, per cui in caso di dubbio consultatevi con il vostro medico o l'infermiere, sull'opportunità di applicare questi consigli.

Ci rendiamo conto che affrontare un'esperienza come quella che state vivendo non implica solo dei problemi di ordine pratico ma anche di tipo sociale o spirituale ed è normale provare sentimenti come rabbia, smarrimento depressione, impotenza, tristezza, paura e... per questo vi ricordiamo che sono a vostra disposizione altre figure di supporto come lo psicologo.

**RIFERIMENTI UTILI.*****Day Hospital (DH) Ematologico:***

dal lunedì al sabato feriali numeri telefonici: 085/4252853 – 085/4252360;

nei giorni festivi fare riferimento all'Unità Operativa di Ematologia Clinica ai seguenti numeri telefonici: 085/4252518 (Ala Sud), 085/4252726 (Ala Ovest), 085/4252741 (Ala Ovest Pediatrica).

Day Hospital (DH) oncologico :

dal lunedì al sabato feriali numero telefonico: 085/4252409;

nei giorni festivi fare riferimento all'Unità Operativa di Oncologia Clinica al seguente numero telefonico: 085/4252866.



Questo opuscolo è rivolto ai pazienti onco-ematologici ed ai loro familiari con l'obiettivo di fornire informazioni di carattere generale circa le cure chemioterapiche. Si cercherà di rispondere quindi alle più frequenti domande relative a questa tipologia di trattamento ponendo attenzione agli eventuali effetti collaterali che potrebbero manifestarsi e al comportamento da assumere per affrontare questi nel modo migliore possibile.

Ogni paziente prima di avviare un trattamento chemioterapico riceverà tutte le informazioni sul programma specifico terapeutico che lo riguarda (tempi, durata, eventuali effetti collaterali e complicanze) e potrà esprimere per iscritto il proprio consenso al trattamento proposto.



L'importanza dell'informazione e dell'accordo della persona che inizierà un trattamento è quindi sottolineata dalla firma del suo **Consenso Informato**, atto importante dal punto di vista sia legale che etico.

E' noto che una maggiore conoscenza della terminologia e degli approcci terapeutici da parte del paziente facilita la comunicazione e la comprensione delle informazioni fornite dal medico.

Che cos'è la Chemioterapia?



La chemioterapia consiste nella somministrazione di medicinali in grado di ostacolare il tumore, interferendo con la crescita delle cellule tumorali o determinandone la morte con conseguente guarigione dalla malattia o alleviamento dei sintomi (incremento delle possibilità di sopravvivenza e di miglioramento della qualità di vita).

Il trattamento può prevedere la somministrazione di uno o più medicinali individuati a seconda del tipo di tumore, dello stadio della malattia e delle condizioni cliniche del paziente (età, sesso, eventuale presenza di altre malattie, pretrattamento, condizioni generali).

Lo schema di trattamento è solitamente articolato in più cicli intervallati da un periodo di riposo. Ogni ciclo può essere costituito da un numero variabile di sedute di trattamento e nel periodo di riposo tra un ciclo e l'altro, le cellule sane hanno la possibilità di riparare i danni causati dai medicinali somministrati.